l'Attacco
pag. 13 - martedì 23 settembre 2014

Consiglio Regionale della Puglia
sandei

L'INIZIATIVA

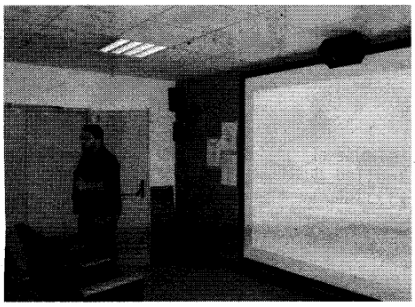
Alla scoperta di nuovi formatori con *bollenti spiriti*

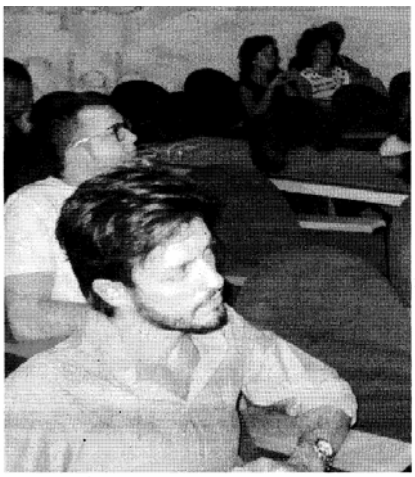
L'INIZIATIVA PRESENTATA IERI IN BIBLIOTECA PROVINCIALE A FOGGIA. LA SCUOLA SI TERRA' A TARANTO PER OTTO SETTIMANE DA NOVEMBRE A GENNAIO. COVOLO: "I GIOVANI SIANO CAPITALE DA VALORIZZARE"

NICOLA SARACINO

Le politiche giovanili non siano solo politiche di welfare ma anche di sviluppo. Dopo il successo della prima edizione (oltre 440 domande di partecipazione, 30 partecipanti da tutta la Puglia, 2 mesi di formazione intensiva) è stato pubblicato sul Burp il nuovo avviso per partecipare alla Scuola di Bollenti Spiriti, un percorso di formazione intensiva per operatori di politiche giovanili (youth worker).L'iniziativa è stata presentata ieri alla Biblioteca provinciale "La Magna Capitana" di Foggia, alla presenza di due formatori dello staff di Bollenti Spiriti, **Roberto Covolo e Paola Leone**, e di giovani interessati al progetto. L'obiettivo della scuola, realizzata con il supporto del Fondo Sociale Europeo 2007 2013, è formare una nuova figura professionale in grado di coinvolgere i giovani nei progetti e nelle attività del nuovo Piano Bollenti Spiriti "Tutti i giovani sono una risorsa", con particolare riferimento ai ragazzi e alle ragazze che non studiano, non lavorano e non sono in formazione (NEET). La seconda edizione della Scuola avrà carattere residenziale e si svolgerà a Taranto, per la durata di 8 settimane, nel periodo che va da novembre di quest'anno a gennaio 2015. "Bisogna far leva sui giovani, che devono essere visti come capitale umano da valorizzare – ha spiegato Roberto Covolo – il tema dei giovani è l'emergenza numero uno nel nostro Paese, e le statistiche dicono che i ragazzi che né studiano e né lavorano incidono sempre più negativamente sulla ricchezza dello Stato in quanto consumano senza produrre". Bollenti spiriti cerca allora di andare in controtendenza: gli oltre 100 spazi nati in Puglia, dedicati a temi quali creatività, sociale, cittadinanza attiva, raccontano di un progetto che ha invece funzionato. In questo contesto diventa importante formare nuove figure che siano capaci di parlare di politiche fatte per e con i giovani. Durante la Scuola verranno trattati i temi dello sviluppo locale, delle politiche giovanili, dell'imprenditoria sociale, della rigenerazione urbana e dell'animazione di comunità. Si imparerà attraverso metodologie di apprendimento sul campo, esperienze pratiche di progettazione con i giovani e con il coinvolgimento di esperienze di eccellenza a livello regionale, nazionale e internazionale. "L'idea di mettere su una scuola per formare nuove leve di operatori di politiche giovanili capaci di sperimentare teorie e pratiche sulle politiche giovanili è nata dalla situazione riscontrata anche qui in regione – spiega Covolo – tra le varie funzioni che avranno queste figure ci sarà quella di promuovere azioni generative che promuovano progetti di sviluppo locale e animazione di comunità attraverso il coinvolgimento dei giovani, e valorizzino il contributo dei giovani cittadini al bene comune e siano occasioni di sperimentazioni di apprendimento non formale con la scoperta dei talenti inespressi". Principale novità della seconda edizione: nel periodo centrale del percorso è previsto un periodo di permanenza degli allievi presso progetti e organizzazioni impegnate nel lavoro con i giovani in diversi luoghi della Puglia. Ai partecipanti sarà garantito l'alloggio e verrà corrisposta un'indennità di partecipazione pari ad un massimo di 1.600 Euro (5 euro per ogni ora di effettiva frequenza al corso). Non è previsto il rimborso di eventuali spese di trasporto.

La seconda edizione della Scuola avrà carattere residenziale





A cura del Servizio Informazione e Stampa del Consiglio regionale - A diffusione interna, vietata la riproduzione